

ASSOCIAZIONE CULTURALE "PIETRO DE STEPHANIS"

PASQUALE ORSINI

**L'Archivio Capitolare della Cattedrale di S. Panfilo a
Sulmona**

Notizie storico-archivistiche

Settembre 2000

Notizie precise relative all'istituzione di un archivio capitolare nella Cattedrale di S. Panfilo a Sulmona mancano. Esiste, però, un documento del 1041, il più antico tra quelli conservati in quest'Archivio, che attesta un dono di libri alla Cattedrale di S. Panfilo: Tebaldo, figlio di Dodone, dona alla Cattedrale «libri et paramenta».¹ È una prova che già nella prima metà dell'XI secolo un archivio esisteva.

Furti di carte sono attestati sia nell'anno 1053 in un documento di Leone IX² sia nel 1059 in un documento di Nicola II.³ Ma uno dei danni maggiori subito dal patrimonio archivistico e librario della Cattedrale è attestato nel 1229, quando un incendio provocato dalle truppe di Giovanni di Brienne ha distrutto molti libri e documenti. Notizia di un altro incendio si ha in una serie di documenti datati 1269, emanati da Carlo I d'Angiò con lo scopo di accertare quali beni aveva posseduto la Cattedrale di S. Panfilo in quanto molti documenti erano andati dispersi «ex incendio in ipsa Ecclesia Sancti Panphili de Sulmona apposito per Gualterium de Banza tunc temporis per quondam Corradum quondam Imperatoris Federici filium tunc in aprutio capitaneum generalem» (FARAGLIA, *Codice Diplomatico*, cit., p. XIII). In base a questi dati storici l'incendio può essere riferito al 1253 circa.

La biblioteca dell'Archivio doveva essere indubbiamente fornita di preziosi ed importanti manoscritti. Un esempio per tutti: nel 1260 il capitolo di S. Panfilo ha ricevuto da frate Bernardo, monaco di S. Maria di Casanova, «biblum unam de lictera Beneventana divisam in quinque voluminibus, exceptis Evangelijs, et salpterio peralipomenon» (FARAGLIA, *Codice Diplomatico*, cit., nr. LVI), attualmente dispersa. In cambio il vescovo ed il Capitolo hanno condonato tutte le decime passate e future su una chiesa di possesso di S. Maria di Casanova.

Si ha notizia di un naufragio in cui sono andati dispersi documenti provenienti dall'Archivio: nell'agosto del 1365 Cicco di Giovanni de Sclavis portava ad Avignone, dove si trovava il vescovo di Valva, documenti relativi la lite tra il vescovo di Valva e l'Aquila; durante il viaggio alcuni pirati hanno assaltato la nave e preso tutto il bottino, compresi i documenti.⁴

¹ N. F. FARAGLIA, *Codice Diplomatico Sulmonese*, Lanciano 1888 (ristampa a c. di G. PAPPONETTI, Sulmona 1988), nr. I.

² Cfr. *Regesta Pontificum Romanorum ab condita Ecclesia ad annum post Christum natum MCXCVIII*, ed. P. JAFFÉ, I, Lipsiae 1885², nr. 4306; ed. in F. UGHELLI, *Italia Sacra*, I, Romae 1644, col. 253D: «et si qua sunt alia instrumenta, quibus possessiones et bona ipsius episcopatus firmabantur et retinebantur, aut perdita aut subtracta fuisse constat».

³ Cfr. P. Fr. KEHR, *Italia Pontificia*, IV, Berolini 1909, 253-4 nn. 3 e 4.

⁴ Cfr. G. CELIDONIO, *L'Archivio di S. Panfilo in Sulmona. Una bolla inedita di PP. Nicola IV*, «Rassegna Abruzzese di Storia ed Arte» I (1897) 29-44, il quale cita un documento dell'Archivio di S. Panfilo che attesterebbe questo evento: Fasc. 78 n.1.

Nel 1491 è documentata la costituzione della nuova biblioteca nella Cattedrale da parte del vescovo Bartolomeo de Scalis (1463-1491) «pro usu canonicorum et capituli».⁵ a questo fine lo stesso vescovo aveva donato una serie di libri pergamenacei e cartacei, alcuni dei quali a stampa.

Un altro dono pregiato, un messale d'alta fattura, è attestato nel 1648 da parte del cardinale Bellarmino al vescovo Alessandro Mansi.

Il terremoto del 1706 ha distrutto la cattedrale e gran parte della biblioteca. Un canonico premuroso, per nostra fortuna, ha redatto l'inventario, pervenutoci ed edito da Pansa, dei pochi codici superstiti.⁶

Dal 1722 al 1745 diverse persone hanno lavorato ad un inventario dei documenti. Nel 1746, però, è stato il canonico Nicola Spada a portare a termine un *Indice delle Scritture in Archivio dell'Insigne Cattedrale Chiesa di S. Panfilo della Città di Solmona, disposte in buon Ordine di numeri, e Fascicoli giusta le materie dal Can.co Decano D. Nicola di B.na Mem.a* (manoscritto di cc. 359, mm 280x200, tuttora conservato nell'Archivio Capitolare della Cattedrale di S. Panfilo in Sulmona). L'*Indice* è diviso in tre sezioni: nella prima sezione (cc. 1-161) si trova il regesto di circa 2400 documenti (dal 1316 al 1666), per la maggior parte scomparsi, copiati da sette codici, anch'essi dispersi, segnati con le lettere A-G; nella seconda (cc. 162-281) si trova il regesto di circa 1100 documenti (dal 1041 al 1756), ordinati per materia in 85 fascicoli; nella terza parte (cc. 282-356) si trova il regesto di numerosi documenti cartacei (dal 1270 al 1827), ordinati per materia in 45 fascicoli.

Secondo una ripartizione effettuata da Giuseppe Celidonio,⁷ ancora parzialmente osservabile nell'Archivio, tutti i documenti regestati da Spada nel 1746 costituiscono il *Vecchio Archivio di S. Panfilo*, i documenti acquisiti dopo il 1746 costituiscono, invece, il *Nuovo Archivio di S. Panfilo*.

Nel *Nuovo Archivio* sono compresi 435 documenti circa (ordinati e regestati da Chiappini, *Regesto*) più altro vario materiale.⁸ I 435 documenti provengono principalmente dai seguenti luoghi:

⁵ FARAGLIA, *Codice Diplomatico*, cit., nr. CCXCVIII.

⁶ Cfr. G. PANSA, *Libri e librerie in Sulmona ne' secoli XIII-XIV*, «Rassegna Abruzzese di Storia ed Arte» I (1897) 253-4.

⁷ Cfr. G. CELIDONIO G., *La Diocesi di Valva e Sulmona*, I, Casalbordino 1909, 7.

⁸ Il restante materiale del *Nuovo Archivio*, secondo A. CHIAPPINI, *Regesto delle pergamene del nuovo archivio di S. Panfilo in Sulmona*, «Buletino della Regia Deputazione Abruzzese di Storia Patria» Ser. III, 6 (1915) 125-226, è il seguente: - fascicolo di documenti cartacei relativi a Floresenda da Palena, fondatrice del Convento di S. Chiara a Sulmona, insieme ad altre carte e a tre libri dell'amministrazione del convento, segnati con le lettere A, B, C (dal 1699 al 1860); - Catasti dei beni

- 1) Monastero di S. Spirito del Morrone: circa 30, secondo Chiappini; 25, secondo Capograssi.⁹ Sono stati portati a S. Panfilo da Pansa subito dopo l'abolizione della Congregazione dei Celestini (1807), dei quali era il procuratore.¹⁰
- 2) Monastero di S. Chiara di Sulmona: tutte le carte possedute dal monastero sono state portate a S. Panfilo da Celidonio.
- 3) Conventi di S. Agostino, S. Domenico, S. Francesco, S. Monica di Sulmona.
- 4) Curia Vescovile di Sulmona: questi documenti sono stati portati a S. Panfilo da Celidonio.
- 5) Convento di S. Antonio di Padova a Scanno; Regio Collegio dei Padri Scolopi di Scanno: questi documenti sono stati portati a S. Panfilo da Celidonio.

Una descrizione dell'assetto dell'Archivio alla fine dell'800 è stata fatta da Mazzatinti:¹¹

«Lo scaffale dell'Archivio è diviso in due piani; nel superiore sono 10 cassetti, dei quali 5, a sinistra, destinati alle pergamene, e gli altri 5, a destra per i documenti cartacei. Dei cinque per le membrane il primo è vuoto; il secondo contiene i fasc. dal num. 1 al 25; il terzo, dal 26 al 51; il quarto dal 52 all'81; nell'ultimo sono bolle e diplomi provenienti dal conv. di s. Spirito del Morrone, non ordinati, e varie pergamene recenti. Il numero di tutte è di circa n. 1100 (alcune, forse 50, andarono disperse). L'atto più antico è del 1042. Dei cinque cassetti per i documenti cartacei il primo contiene questi voll. 'Vita sanctorum Pamphili ep. et Basilii Caesareae antistitis' (proviene dal conv. di s. Spirito del Morrone): il testo com. col. fol. 312. Copia di Bernardino Fumarelli del 1543 – Copia della stessa vita di s. Panfilo (proviene c.s.) – 'Repertorio di varie cose legali di mons. Pietro Ant. Corsignani già vescovo di Venosa e poi di Valva e Sulmona' (in tre grossi voll.). – Negli altri quattro cassetti sono fasc. 45 di docum. relativi alla Chiesa. – Nel piano inferiore dell'armadio, in vari plutei, sono note di spese, corrispondenze, ricevute, ecc. – negli scomparti dell'angolo, oltre a vari 'Squarcetti battesimali', sono : un martirologio romano: - deliberazioni e memorie del Capitolo (in 9 voll.): - Vita divi Petri Celestini: -

di S. Panfilo e altre chiese di Sulmona; - più di 20 libretti contenenti l'inventario dei beni di S. Panfilo e altre chiese; - vari codici.

⁹ Cfr. A. CAPOGRASSI, *Le pergamene del monastero di S. Spirito del Morrone negli archivi dell'Anuzziata e della cattedrale di Sulmona*, «Rassegna degli Archivi di Stato» 22 (1962) 322-330.

¹⁰ Per il resto dell'Archivio di S. Spirito vd. T. LECCISOTTI, *I registi dell'Archivio*, III (*Fondo di S. Spirito del Morrone*), Roma 1966 (PAS, LVIII), VII-XIV.

Processus pro canonizzazione Petri de Murrone (sul frontesp. è la data 'die XIII maii MCCCVI'): - Copia actorum pro episc. Valvense contra Aquilanum (ha la data del 1350 e riguarda le contese giurisdizionali tra i due vescovi): - catasto delle terre del Capitolo, 1635 (con piante): - entrate ed esiti della chiesa: - Quinternum feudorum, MCCCCLXV. Nello scaffale ch'è di fronte al precedente si conservano 32 registri battesimali; il più antico è del 1580, fatta eccezione di due laceri fascicoli del sec. XV».

Sempre alla fine dell'800 Kehr rendeva nota al mondo scientifico l'esistenza di alcuni tra i più importanti documenti pontifici conservati nell'Archivio di S. Panfilo.¹² Tra gli originali sono segnalati: Innocenzo II, 1138 III 25 (Fasc. 70 n.1); Anastasio IV, 1153 VIII 8 (Fasc. 69 n.1); Adriano IV, (1156) XII 19 (Fasc. 69 n.2); Adriano IV, 1156 XII 20 (Fasc. 70 n. 2); Alessandro III, (1166-79) I 13 (Fasc. 69 n. 3); Alessandro III, (1169) VII 25 (Fasc. 69 n. 4); Urbano III, (1186-87) IV 27 (Fasc. 69 n.5); Clemente III, 1188, IV 5 (Fasc. 70 n.3); Clemente III, (1188) IV 5 (Fasc. 69 n.6); Celestino III, 1196 X 18 (Fasc. 67 n.1). Tra le copie: Nicola II, 1059 V 1; Adriano IV, 1156 XII 20; Clemente III, 1188 IV 5; Libro di copia del processo tra il vescovo di Valva e dell'Aquila, 1350; Leone IX, 1053 XII 21; Nicola II, 1059 V 1. Alcune copie sono attribuite a Filippo Guerrieri: Giovanni VIII, 876; Leone IX, 1053 XII 21; Nicola II, 1059 V 1; Gregorio VII, 1080 XII 12; Pasquale II, 1112 III 26.

Nel corso degli anni gli ordinamenti di Spada per il *Vecchio Archivio* e di Chiappini per il *Nuovo Archivio* sono stati manomessi, tanto che non è più possibile reperire documenti in base ai due inventari. Per ovviare a questo inconveniente il canonico Antonino Chiaverini ha cercato di riordinare cronologicamente l'intero Archivio, separando i documenti pergamenei da quelli cartacei e i documenti dai codici. In questa occasione si è anche preoccupato di far restaurare circa 200 pergamene.

Nel corso degli anni '70 lo stesso Chiaverini è stato autore di una scoperta di altri documenti: in un listello dell'armadio sono stati rinvenuti due cassetti contenenti circa 277 documenti non presi in considerazione né da Spada né da Chiappini. Si tratta

¹¹ G. MAZZATINTI, *Gli Archivi della Storia d'Italia*, I, Rocca S. Casciano 1899, 78-79.

¹² Cfr. P. Fr. KEHR, *Papsturkunden in den Abruzzen und am Monte Gargano*, «Nachrichten von der Königl. Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen. Philologisch-historische Klasse» (1898), 292-294.

per la maggior parte di lettere (dal 1400 al 1800) che il Capitolo di Sulmona riceveva.¹³

Dopo le cure di Chiaverini, l'Archivio di S. Panfilo non è stato più oggetto di attenzione scientifica da parte degli studiosi. L'assenza di un ordinamento e di una catalogazione di tutto il complesso organico dei documenti confluiti a più riprese nell'Archivio ha reso inutilizzabile ai fini della ricerca storica questo materiale e lo ha esposto con più facilità alla pirateria dei poco scrupolosi commercianti di antiquariato.¹⁴

¹³ Cfr. A. CHIAVERINI, *L'Archivio della cattedrale basilica di S. Panfilo in Sulmona e un epistolario rinvenuto*, «Buletino della Deputazione Abruzzese di Storia Patria» 95 (1974), 232-264 per il catalogo ed il regesto di questi nuovi documenti.

¹⁴ Parziali notizie sull'Archivio così come è attualmente si trovano in R. COLAPIETRA, *L'Archivio della cattedrale*, in AA. VV., *La Cattedrale di S. Panfilo a Sulmona*, Milano 1980, e nella *Guida degli archivi diocesani d'Italia*, II, a c. di V. MONACHINO – E. BOAGA – L. OSBAT – S. PALESE, Roma 1994 (*PAS, Quaderni della rassegna degli archivi di stato*, 74), 248, con un'utile bibliografia di base.